

# *l'internazionale*

Marzo 2016

## BOLLETTINO DEGLI EMIGRATI COMUNISTI IN EUROPA

### IN QUESTO NUMERO:

Pag 1 Compiti del PRC nell'emigrazione italiana

Pag 3 Programma di Formazione Politica

Pag 4 Io voto no al referendum costituzionale

### Il PRC e l'emigrazione italiana



Il 2015 è stato un anno molto intenso e complesso sotto molti punti di vista sia in Italia che in Europa. I venti di guerra si fanno più insistenti e le migrazioni di massa continuano

inarrestabili, come la nuova ondata migratoria italiana verso l'estero. Al di là della retorica classista dei "cervelli in fuga", è chiaro ormai da tempo che buona parte della nuova emigrazione italiana non corrisponde al profilo del migrante iper-qualificato a cui fa riferimento la grande stampa.

Il rapporto Migrants 2015, basato su dati AIRE, svela che circa il 30% dei nuovi emigrati ha un titolo di studio di scuola superiore, e una buona parte del 15% degli ultra cinquantenni che emigra ha la licenza elementare o, addirittura, nessun titolo di studio. Pur essendo più del 30% del totale, i profili meno qualificati non risultano interessanti né per la stampa né per le istituzioni italiane. Quest'ultime si adoperano

esclusivamente per far sì che i profili più qualificati rientrino in patria, mentre non si impegnano in produrre politiche economiche dirette all'aumento dell'impiego in Italia.

Esistono pochissime ricerche che provano a dare una indicazione di quali siano i principali problemi che i nostri emigrati affrontano nei diversi paesi durante il percorso migratorio. Una di queste è stata pubblicata qualche mese fa in Belgio\* da un'associazione creata da nuovi emigrati. I risultati della ricerca mostrano che i principali problemi affrontati dai migranti sono rappresentati dalle questioni burocratiche come l'iscrizione all'anagrafe dei nuovi comuni di residenza per esempio, dalla nuova lingua, dalla ricerca di una casa, dalla ricerca del lavoro e dal funzionamento della previdenza sociale nel nuovo paese. Per rispondere a molte di queste domande basterebbe una migliore organizzazione ed un "protagonismo" della rete consolare, come già da qualche parte nel mondo si sta provando a fare. Un altro dato interessante, portato alla luce da questa ricerca, mostra come soltanto una bassa percentuale degli intervistati, sia a conoscenza delle rappresentanze politiche e associative degli italiani all'estero: stiamo parlando, per chi non lo sapesse, dei COMITES, CGIE e dei patronati. Tutti segnali che confermano che il "sistema Italia" non informa a dovere la nuova migrazione sui possibili interlocutori utili a risolvere le problematiche che si vivranno durante percorso migratorio.

## I nostri compiti

Come comunisti e comuniste, dobbiamo operare simultaneamente su più fronti per cercare di cambiare lo stato di cose presente, migliorando la vita dei nostri emigrati, in special modo quelli più in difficoltà. Dobbiamo promuovere una conoscenza dettagliata della nuova e vecchia emigrazione italiana, attraverso un lungo lavoro di inchiesta. Solo conoscendo la situazione nel dettaglio si possono approntare misure adeguate.

Dobbiamo continuare a promuovere azioni di mutualismo ed auto-organizzazione popolare, per dare una prima risposta ai bisogni urgenti di chi emigra; quindi sportelli informativi di supporto, dei corsi di lingua di base gratuiti, reti per un alloggio a prezzi calmierati e, perché no, anche la creazione di fondi di emergenza per i casi più problematici, per i casi dove le già deboli istituzioni non possono e non vogliono arrivare. Tutto questo cercando di eliminare quelle barriere che oggi esistono e che limitano una piena collaborazione tra tutti i soggetti, istituzionali ed associativi. Anche se alcuni importanti passi in avanti sono stati fatti con la creazione del FAIM (Forum delle Associazioni Italiane all'Estero), molto resta da fare per cominciare a vedere risultati concreti.

Dobbiamo ricongiungere a livello politico, italiano ed europeo, tutte le “questioni migranti” che il sistema economico capitalista produce. La questione dell’immigrazione in Italia e la questione dell’emigrazione degli italiani hanno dei punti in comune, e forse anche delle parziali soluzioni comuni. Tutto questo lavoro serve anche per far capire alla massa degli italiani, attirati dalle sirene dei razzisti nostrani, che quello che dicono degli immigrati viene utilizzato in altri paesi anche per i loro concittadini. Inoltre è indispensabile legare i problemi dei migranti (in partenza o in arrivo) ai problemi di tutta la cittadinanza italiana, per uscire da un certo corpo-

rativismo che tende a dividere problematiche che hanno una comune radice.

In ultimo, ma non meno importante, su specifici temi, possiamo e dobbiamo ricercare convergenze con il resto delle forze di sinistra italiane presenti all'estero e irrobustire la cooperazione con i partiti comunisti e di sinistra nei vari paesi, per cercare di intervenire sulle problematiche esistenti anche nel quadro normativo locale.

Per fare tutto questo rimane fondamentale continuare ad irrobustire la nostra organizzazione, sia quantitativamente che qualitativamente, approntando momenti di formazione teorica e sul campo, che ci aiutino migliorare il nostro sapere e il nostro saper fare.

\*il link alla ricerca citata

<http://lacomunedelbelgio.altervista.org/wp-content/uploads/2015/06/>



**Iscriviti al PRC in Europa**

**Contattaci via mail a**

**[eberlinguerprc@hotmail.com](mailto:eberlinguerprc@hotmail.com)**

**oppure su**

**[www.rifondazione.it](http://www.rifondazione.it)**

## Programma di formazione politica 2016-17

Il circolo del Partito della Rifondazione Co-

munista “Enrico Berlinguer” in collaborazione con l’associazione culturale Gramsci Bruxelles ed il prezioso aiuto di alcuni compagni e compagne senza tessera, organizzano un ciclo di formazione politica comunista biennale, a partire da



Gennaio 2016 fino a Novembre 2017, quando si celebrerà il centenario della Rivoluzione d’Ottobre.

Il ciclo si articolerà in conferenze e seminari bimestrali. La scelta di voler organizzare questo percorso di in-formazione politica nasce dall’esigenza di (ri)studiare alcuni dei concetti chiave del marxismo, del pensiero comunista e del pensiero socialista, in maniera coerente e che sia anche di facile fruibilità per tutti quei compagni e quelle compagne che desiderano iniziare e/o approfondirne lo studio.

Gli incontri attraverso i quali si articola il percorso hanno lo scopo di fornire la possibilità di avvicinarsi allo studio anche e soprattutto a coloro che in passato non hanno avuto esperienza di formazione politica: vorremmo offrire, gramscianamente parlando, una cassetta degli attrezzi da cui ogni militante o simpatizzante possa attingere scegliendo volta per volta gli argomenti che sentirà la necessità di approfondire, con la consapevolezza di avere degli strumenti rodati per portare avanti questo processo. Attraverso questo ciclo di formazione si

coltiva l’ambizione di contribuire a fornire a coloro che parteciperanno contro-

argomenti forti e pronti da usare come cartucce contro il pensiero dominante che la fa da padrone, nonché come basi per costruirne una alternativa. Abbiamo cominciato il 19 e 20 Febbraio 2016 con una prima sessione introduttiva su Marx. Sul canale xxxx

potrete vedere le registrazioni

Per maggiori informazioni scrivete a [formazionepolitica-bruxelles@gmail.com](mailto:formazionepolitica-bruxelles@gmail.com) oppure visitate la pagina FB “Formazione Politica Bruxelles 2016-2017”

Questi sono i temi generali che andremo ad affrontare:

- Aprile 2016: Antifascismo, Resistenza, Costituzione
- Giugno 2016 : Il dopoguerra: resistenza tradita o democrazia progressiva?
- Agosto 2016: Partito, movimento e presa del potere
- Ottobre 2016: Imperialismo, America Latina, Unione Europea
- Dicembre 2016: Marxismo e religion
- Febbraio 2017: Il Programma minimo
- Aprile 2017: Utopia e pratica operaista
- Giugno 2017: Autogestione dei lavoratori come piano B?
- Agosto 2017: Dalla classe alla moltitudine?
- Ottobre 2017: Introduzione a Gramsci
- Novembre 2017 : Lenin e la rivoluzione d’Ottobre

# RIFORMA COSTITUZIONALE

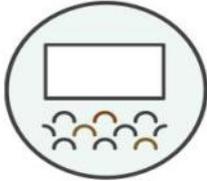
NON RIDUCE I COSTI  
NON MIGLIORA LA QUALITÀ DELL'ITER LEGISLATIVO  
SCIPPA LA SOVRANITÀ DALLE MANI DEL POPOLO



#

## IOVOTONO

**NON SUPERA IL BICAMERALISMO**



Lo rende più confuso e crea conflitti di competenza tra Stato e Regioni, tra Camera e Senato

**E' UNA RIFORMA CONFUSA**



E' scritta in modo da non permettere ai cittadini di scegliere liberamente perchè tocca moltissimi aspetti della Costituzione senza chiarirne le modifiche

**NON GARANTISCE L'EQUILIBRIO TRA I POTERI COSTITUZIONALI**



Mette gli organi di garanzia, ovvero Presidente della Repubblica e Corte Costituzionale, in mano ad una falsa maggioranza prodotta dal premio

**NON PRODUCE SEMPLIFICAZIONE**



Moltiplica fino a 10 i procedimenti legislativi e incrementa la confusione

**E' UNA RIFORMA ILLEGITTIMA**



E' stata prodotta da un parlamento eletto con una legge elettorale (Porcellum) dichiarata incostituzionale

**ESPROPRIA LA SOVRANITA' POPOLARE**



Insieme alla legge elettorale Italicum, espropria la sovranità al popolo e la consegna nelle mani di una minoranza parlamentare che solo grazie al premio di maggioranza si impossessa di tutti i poteri

**NON TAGLIA I COSTI DELLA POLITICA**



Viene ridotto il numero di Senatori ma i costi della politica aumenteranno come i conflitti tra Camera e Senato

**RIDUCE LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DEL CITTADINO**



Triplica da 50.000 a 150.000 le firme necessarie per i disegni di legge di iniziativa popolare

**NON E' UNA SCELTA LIBERA DEL PARLAMENTO**



E' stata scritta sotto dettatura del Governo

**NO REFERENDUM**  
MODIFICHE COSTITUZIONALI  
COMITATO PER IL NO

Comitato per il NO nel referendum sulle modifiche della Costituzione  
Sede Legale Studio Avv. Pietro Adami - Corso D'Italia 97 - 00198 ROMA  
E-mail : segreteria.comitatoperilno@gmail.com  
Sito web: [www.iovotono.it](http://www.iovotono.it) - [www.referendumcostituzionaleiovotono.it](http://www.referendumcostituzionaleiovotono.it)



Gli articoli possono essere riprodotti citandone la fonte

**l'Internazionale**

Suggerimenti? Critiche? Contattaci su [unitacomunistaeuropa@gmail.com](mailto:unitacomunistaeuropa@gmail.com) o al numero +32472098231  
Vuoi aiutarci a diffondere il bollettino? Richiedici delle copie! Oppure diffondi tra i tuoi contatti il bollettino in versione elettronica su [www.issuu.com/linternazionale](http://www.issuu.com/linternazionale)